

SINTESI VERBALE CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 16 AGOSTO 2013

Il Consiglio ha inizio alle ore 16:30 presso il seminario diocesano in Vico Equense con la preghiera dell'ora nona. L'Arcivescovo, dopo aver chiesto scusa ai membri del consiglio per la convocazione straordinaria del consiglio nel cuore della pausa estiva e dopo aver spiegato la ragione del silenzio sull'ordine del giorno, cioè per evitare inutili e dannose ripercussioni al fine di salvaguardare il bene dei più piccoli ovvero i seminaristi, introduce l'argomento riguardante il seminario diocesano. Il Vescovo prosegue con le seguenti comunicazioni:

1) dopo un confronto serio, profondo e ampio, il rettore del seminario, don Enrico D'Amora, lascia l'incarico. Il Vescovo lo ringrazia sentitamente per tutto l'impegno profuso in questi anni.

2) il 15 luglio c.a. è arrivata al Vescovo la lettera della Congregazione per il Clero dopo la Visita Apostolica di Aprile nella quale si suggerisce di prendere in seria considerazione la possibilità di mandare i seminaristi nel seminario regionale già dal prossimo autunno, considerando che un'esperienza del genere favorisce maggiore apertura, il dialogo con altre realtà, un piano formativo più organico, la possibilità di più formatori, pur salvaguardando la dimensione diocesana con l'esperienza dei seminaristi nelle parrocchie. La lettera aggiunge che, qualora non fosse possibile prendere tale scelta subito, il vescovo prenda un tempo di riflessione seria a riguardo. Nella lettera si chiede inoltre di cambiare il padre spirituale dal momento che lo stesso ora è il Vicario Generale.

3) Il Vescovo ha convocato così l'equipe formativa del seminario e ha discusso con essa circa la decisione da prendere. E ora il Vescovo intende ascoltare il consiglio sull'ipotesi di mandare i seminaristi nel Seminario Regionale di Posillipo. E' stata chiesta la disponibilità e il Rettore, Padre Roberto Del Riccio, ha confermato la disponibilità ad accogliere i seminaristi della diocesi. L'Arcivescovo precisa ai membri del consiglio di non discutere sul seminario diocesano né sulle persone ma di esprimere un parere sull'ipotesi di mandare i seminaristi presso il seminario di Posillipo.

Seguono gli interventi: don Enrico D'Amora, fin'ora rettore del seminario, comunica al Consiglio che la sua scelta di lasciare l'incarico è stata una scelta alla luce del Vangelo, dopo aver riflettuto e pregato. Rinnova la stima e l'affetto al Vescovo ma sulla questione del seminario ci sono posizioni diverse. Certamente si poteva scegliere di migliorare il seminario diocesano. Anche per questa ragione ha preferito fare un passo indietro.

In tutti gli altri interventi, quasi all'unanimità, si chiede, che il passaggio sia graduale e di lasciare, quindi, che il quarto e il quinto anno concludano il cammino formativo in diocesi. Tutti chiedono che sia comunque nominata una equipe formativa diocesana con un rettore responsabile dei seminaristi. Molti presentano l'oggettiva perplessità circa la difficoltà di trovare formatori idonei e non preti giovanissimi privi di esperienza pastorale. Due membri sono totalmente contrari alla scelta.

L'Arcivescovo ringrazia per la riflessione ampia venuta fuori dai diversi interventi. Comunica che si prenderà del tempo per decidere, anche se i tempi sono molto brevi. E' disposto ad accogliere altri suggerimenti, anche a livello personale. E' legittimo che ognuno abbia le sue posizioni. In ogni caso il Vescovo deve fare una scelta. Tutti abbiamo a cuore la questione dei formatori. Su questo

tutti dobbiamo sentirci uniti e collaborare assieme, al di là della posizione che si assume. Comunica che il seminario di Posillipo è ora un seminario interdiocesano e non più interregionale (le altre regioni si ritirano per la questione dell'identità del presbitero che ogni conferenza episcopale sta considerando) che dipende dalla conduzione dei vescovi confirmatari. Si sta discutendo del rettore. Bisogna trovare le modalità coi Gesuiti. Condivide la necessità di accompagnare i seminaristi anche con una equipe formativa diocesana. Chiede ai sacerdoti del consiglio di sentirsi coinvolti nelle idee e nei suggerimenti, anche più precisi. Circa la domanda: "perché non è stato fatto prima?" l'Arcivescovo se ne assume la responsabilità nel rispetto dei tempi e delle persone; ricorda a tutti che il consiglio presbiterale precedente su questo argomento creava i presupposti per una riflessione più lunga. E' vero che non ci si può sentire costretti, ma è importante tener presente le indicazioni della Chiesa, a tutti i livelli e in questo senso ricorda anche l'orientamento del CEC. Infine ritiene che sull'ipotesi di prendersi un altro pò di tempo per decidere conserva diverse perplessità e chiede di essere aiutato ad avere sempre una grande attenzione alle persone e in particolare ai seminaristi. La riunione si chiude con la preghiera.

Il segretario
(don Francesco Guadagnuolo)